



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

SYLLABUS DEL CORSO

Clinica della Formazione

2223-2-E1901R109

Titolo

L'educazione emotiva nella formazione e nel lavoro dell'educatore professionale: paradigmi, linguaggi ed esperienze

Argomenti e articolazione del corso

Oggi un sapere degli affetti sembra quanto mai cruciale e urgente negli ambiti in cui si esercita una professione di cura. In un momento di crisi sociale e culturale le giovani generazioni sono esposte a plurime forme di malessere che chiedono di ripensare le forme di un'educazione inclusiva, capace di restituire una dignità e una progettualità a tutti e a ciascuno. In questa direzione il tema della salute a livello individuale e sociale e del benessere, come anche dichiarato dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda ONU 2030, si pone come un impegno urgente per i professionisti dell'educazione, chiamati fin dalla formazione iniziale a sviluppare conoscenze e competenze in tale ambito.

Oggi un sapere degli affetti nelle professioni educative e di cura continua ad essere poco valorizzato e la sua elusione pone dei problemi urgenti che riguardano la possibilità di adottare nuovi sguardi, nuove visioni e nuovi gesti per attraversare le grandi emergenze educative che investono il nostro tempo. Una metamorfosi del sentire convoca gli educatori a pensare il proprio lavoro come un'esperienza che li metta a confronto con dimensioni sottili e latenti della storia propria e dei propri utenti. Il lavoro nei contesti di disagio richiede di lavorare con - tatto e di esercitare un pensiero riflessivo che non estrometta le dimensioni affettive, piuttosto le sappia vivere e valorizzare per ampliare le proprie capacità di osservazione, auto-osservazione, di ascolto e sensibilità che trovano nella consapevolezza un luogo fondamentale di crescita professionale.

Se la professionalizzazione è un obiettivo che orienta un saper fare, il saper essere fatica ad esserne ricompreso. Oggi assistiamo a un predominio di una ratio scientifica, che, se viene assunta come unico criterio, polarizza il pensare e il sentire come due dimensioni dicotomiche che faticano ad essere ricomposte.

Le emozioni sono matrici essenziali di un pensiero consapevole sull'educazione e non possono essere ridotte a mero corollario. L'educazione come esercizio di un pensiero critico è convocata a compiere, nei diversi contesti dove si esercita, un lavoro di disvelamento - in chiave clinica- di tali impliciti.

La responsabilità di chi esercita una professione educativa si appoggia su un'educazione emotiva come capacità di supporto ai processi di simbolizzazione, tramite il ricorso a mediatori narrativi, a linguaggi estetici e a chiavi di comprensione che sappiano pensare in profondità l'educazione individuale e collettiva, per costruire orizzonti di oltre-passamento di un analfabetismo emozionale sempre più diffuso tra le nuove generazioni. A partire da un dialogo, sviluppato in chiave trans-disciplinare tra il sapere pedagogico e il sapere psicoanalitico il corso rifletterà sul rapporto tra cultura degli affetti e pratiche educative oltre che sulle condizioni formative che consentono all'educatore di apprendere dalla propria storia. I linguaggi estetici costituiranno dei preziosi ancoraggi per sviluppare in modo originale e inedito, la costruzione del proprio sé professionale, in stretta risonanza con il proprio mondo creativo e immaginativo al fine di sviluppare uno sguardo eticamente orientato a un prendersi cura dell'altro

Il corso approfondirà inoltre il contributo che il paradigma psicoanalitico ha offerto alla comprensione del ruolo cruciale delle prime relazioni/comunicazioni ambientali nello sviluppo del processo di soggettivazione di bambini e adolescenti per dotare l'educatore di chiavi di lettura capaci di dare valore a un'educazione come processo di soggettivazione autenticante. Verranno offerte occasioni per riflettere sulla realtà quotidiana dell'educatore e nei diversi contesti in cui opera (il lavoro di comunità, il lavoro a scuola e/o nell'ambito domiciliare etc..) al fine di costruire per ogni singolo studente e per il gruppo un luogo di elaborazione che consenta di allenare la propria sensibilità in stretta sinergia con un pensiero meta-riflessivo all'altezza della complessità dei problemi che la nostra contemporaneità ci pone davanti.

Obiettivi

Obiettivi

Con questo insegnamento, si intendono promuovere i seguenti apprendimenti, in termini di:

- Conoscenza degli elementi centrali della teoria clinica della formazione, della relazione tra sapere pedagogico e sapere psicologico con particolare attenzione al contributo della psicoanalisi;
- Comprensione dello stretto rapporto tra dimensione educativa e sviluppo della personalità nelle storie di formazione;
- Comprensione e auto-consapevolezza dei modelli educativi che si trasferiscono nella propria storia di formazione;
- Comprensione dell'importanza dell'educazione affettiva per la salute individuale e sociale;
- Connessione fra saperi teorici e pratiche di lavoro sul campo;
- Comprensione della centralità di una comunicazione consapevole all'interno delle relazioni educative;
- Presa di consapevolezza dei delicati aspetti etici e deontologici in gioco nei processi educativi, specialmente per gli aspetti affettivi.

Metodologie utilizzate

La metodologia utilizzata nel corso prevede:

* Lezioni frontali;

* Momenti di rielaborazione di lavoro individuale e di gruppo a partire dall'analisi di articoli, casi professionali, materiali-video.

* Lavori individuali e di piccolo e grande gruppo a partire dalla sollecitazione di materiali estetici

Materiali didattici (online, offline)

Materiali didattici

I materiali didattici (slides, articoli, tracce di lavoro, articoli scientifici) verranno forniti durante il corso e caricati sulla piattaforma on-line.

Programma e bibliografia per i frequentanti

1.

Ulivieri Stiozzi, S. (2021), *La cura dello sguardo. Linguaggio degli affetti e lavoro educativo* Milano: FrancoAngeli;

2.

Becchi, E. (2021) (a cura di) *Anna Freud. Infanzia e pedagogia*, Brescia: Morcelliana;

3.

Bruzzone,D. (2022) *La vita emotiva*, Brescia: Morcelliana;

4.

Ulivieri Stiozzi, S. (2013), *Sandor Ferenczi "educatore". Eredità pedagogica e sensibilità clinica*, Milano: FrancoAngeli.

La bibliografia al momento è provvisoria e verà confermata nella prima settimana di settembre

Programma e bibliografia per i non frequentanti

1.

Ulivieri Stiozzi, S. (2021), *La cura dello sguardo. Linguaggio degli affetti e lavoro educativo* Milano: FrancoAngeli;

2.

Becchi, E. (2021) (a cura di) *Anna Freud. Infanzia e pedagogia*, Brescia: Morcelliana;

3.

Bruzzone,D. (2022) *La vita emotiva*, Brescia: Morcelliana;

4.

Ulivieri Stiozzi, S. (2013), *Sandor Ferenczi "educatore". Eredità pedagogica e sensibilità clinica*, Milano: FrancoAngeli.

La bibliografia al momento è provvisoria e verà confermata nella prima settimana di settembre

Modalità d'esame

A livello generale l'esame consisterà in un colloquio orale che verterà sull'accertamento della conoscenza della bibliografia, sulla capacità di sviluppare opportuni collegamenti e chiavi di lettura trasversali ai testi e, per gli studenti frequentanti, di proporre una riflessione critica e ragionata delle proposte sviluppate in aula. Oltre alle conoscenze saranno valutate le capacità di declinare i saperi nei contesti del lavoro educativo.

A livello specifico (secondo i Descrittori di Dublino, indicati nella SUA-Cds -Scheda Unica Annuale del Corso di Studi – presente sul sito web): verranno verificate:

*in riferimento a:

Conoscenza e comprensione

La conoscenza delle caratteristiche principali dei fondamenti pedagogici, con particolare riferimento al modello clinico in ambito pedagogico e la comprensione e collocazione dei riferimenti multidisciplinari - specie per la psicoanalisi - rispetto alle dimensioni educative, implicite nell'approccio clinico in pedagogia, verranno accertate tramite Prova Orale, strutturata in domande mirate a orientare la riflessione dello studente su tali questioni.

****Capacità di applicare conoscenza e comprensione ****

Verranno accertate le capacità di saper connettere i saperi teorici e pratici, di sapere analizzare e prospettare pedagogicamente le attività educative, di saper operare una lettura delle situazioni professionali, di sapere prefigurare gli esiti, le conseguenze e i risultati degli interventi anche sul piano dell'etica e della deontologia professionale.

Orario di ricevimento

Il ricevimento si svolgerà previa prenotazione via mail il giovedì pomeriggio (dalle ore 17.00) nello studio (stanza 4130).

Si invitano gli studenti interessati a inviare una mail a:

stefania.ulivieri@unimib.it;
v.ambrosini@campus.unimib.it

Durata dei programmi

I programmi valgono due anni accademici.

Cultori della materia e Tutor

Dott.ssa Valentina Ambrosini:

v.ambrosini@campus.unimib.it

Sustainable Development Goals

SALUTE E BENESSERE
